

COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 11.7.2013

C(2013) 4297 final

Signor Presidente,

La Commissione ringrazia il Senato della Repubblica per il parere sulla proposta di direttiva sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali {COM(2011) 895 final} e sulla proposta di direttiva sugli appalti pubblici {COM(2011) 896 final} e si scusa per il ritardo nella risposta.

La Commissione prende atto del parere espresso dal Senato della Repubblica con riferimento ai principi di sussidiarietà e proporzionalità. La Commissione condivide l'opinione secondo cui, senza tale intervento dell'UE, la legislazione sarebbe più complessa e creerebbe ostacoli ingiustificati alle attività transfrontaliere, ed è d'accordo sul fatto che il nostro quadro comune di disciplina degli appalti ha un valore aggiunto effettivo in termini di risparmi e migliori risultati grazie alla maggiore trasparenza e all'obiettività delle procedure. Per quanto riguarda il principio di proporzionalità, la Commissione ritiene che il progressivo passaggio agli appalti elettronici ottimizzerà e aumenterà l'efficienza e la trasparenza delle procedure; la limitazione di eventuali requisiti di fatturato annuo incentiverà l'accesso delle PMI agli appalti pubblici, e la riduzione dei requisiti in materia di documentazione dovrebbe ridurre i costi delle transazioni sia per le autorità aggiudicatrici che per gli operatori economici.

La Commissione coglie l'occasione per rispondere alle altre osservazioni del Senato della Repubblica.

Per quanto riguarda l'obbligo per le autorità aggiudicatrici di motivare i criteri di accesso connessi al requisito di fatturato, la Commissione ritiene che tale obbligo creerebbe un ulteriore onere amministrativo ingiustificato. In particolare, la Commissione richiama l'attenzione del Senato della Repubblica sul fatto che, come previsto nelle proposte, soltanto in circostanze debitamente motivate relative ai rischi specifici connessi alla natura dei lavori, servizi o forniture il requisito del fatturato annuo può essere superiore al triplo del valore stimato del contratto d'appalto e l'autorità aggiudicatrice dovrebbe indicare tali circostanze eccezionali nella documentazione dell'appalto.

*Sen. Pietro GRASSO
Presidente
Senato della Repubblica
Piazza Madama, 1
IT – 00186 ROMA*

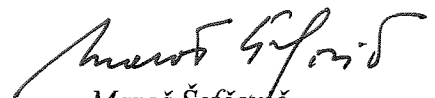
Per quanto riguarda la proposta di stabilire norme adeguate dirette a prevenire e punire comportamenti illegali connessi all'esecuzione di appalti pubblici, la Commissione sottolinea che l'esecuzione dei contratti rientra nella competenza legislativa nazionale.

Per quanto riguarda la governance e la proposta di istituire un organo nazionale di vigilanza, l'esperienza ha dimostrato che non tutti gli Stati membri monitorano coerentemente e sistematicamente l'attuazione e il funzionamento delle norme sugli appalti pubblici e che l'applicazione efficace e uniforme del diritto dell'Unione è pertanto compromessa. Per questi motivi la Commissione ritiene che un unico organo in grado di espletare i diversi compiti potrebbe rimediare meglio ai problemi strutturali di fondo e fornire un riscontro immediato sul funzionamento della politica e sulle potenziali carenze nella legislazione e nelle prassi nazionali. Ciò premesso, la Commissione rileva che, in occasione del Consiglio Competitività del 30 maggio 2012, in cui è stata dibattuta tale questione, una larga maggioranza degli Stati membri ha sostenuto il compromesso della Presidenza danese diretto a concentrarsi sui compiti anziché sulle strutture necessarie a livello nazionale. In tale contesto, risulta importante per la Commissione poter rivolgere l'attenzione a tutti i compiti necessari a rimediare alle carenze individuate e a migliorare in maniera sostanziale l'attuazione e l'applicazione delle norme sugli appalti pubblici dell'UE.

Infine, per quanto riguarda le deleghe ex articolo 290 del TFUE, la Commissione prende atto dell'opposizione del Senato della Repubblica alla durata a tempo indeterminato contenuta nella proposta. Su questo aspetto la Commissione richiama l'attenzione del Senato della Repubblica sull'intesa comune approvata dal Consiglio, dalla Conferenza dei presidenti del Parlamento europeo e dalla Commissione sulla delega del potere legislativo ai sensi dell'articolo 290 del TFUE, che stabilisce le modalità pratiche per il ricorso agli atti delegati. L'intesa comune prevede che nell'atto di base si possa conferire la delega di poteri alla Commissione per adottare atti delegati per un periodo indeterminato o determinato (e il tacito rinnovo per un periodo identico). La Commissione preferisce una durata indeterminata per garantire la continuità dell'adozione di atti giuridici essenziali all'attuazione delle politiche dell'UE senza aumentare il carico di lavoro delle istituzioni con un sistema vincolante di deleghe a breve termine.

La Commissione si augura che questi chiarimenti rispondano alle preoccupazioni manifestate dal Senato della Repubblica e auspica che il dialogo politico continui su tali importanti questioni.

Voglia gradire, Signor Presidente, i sensi della mia più alta considerazione.


Maroš Šefčovič
Vicepresidente